

Esposito, lettera a imprenditori e sindacati «Confronto sul futuro della zona industriale»

L'ESPONENTE DI FDI È IN CAMPO PER LE COMUNALI «MENO CARTE BOLLATE E REGOLE INUTILI E PIÙ OCCUPAZIONE»

LA POLITICA Giovanna Di Giorgio

Una lettera aperta «ai principali protagonisti del mondo economico, dalla parte datoriale come da quella dei lavoratori» per esprimere «paure e speranze per il futuro economico» di Salerno. Ma, soprattutto, affinché esercitino un'azione di «moral suasion finalizzata a creare le condizioni perché la città di Salerno possa ambire a diventare un polo della produzione di qualità e dell'innovazione», in special modo nel settore della «ricerca sanitaria». A scrivere al neo presidente di Confindustria Salerno, Antonio Ferraioli, e ai segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, è il coordinatore politico di Fratelli d'Italia del collegio elettorale che ricomprende la città di Salerno, Gennaro Esposito. Il commercialista - che alle politiche del 2018 nel collegio uninominale di Salerno per la Camera dei Deputati si piazzò dietro il grillino Nicola Provenza ma prima del candidato del Pd Piero De Luca - è pure il candidato sindaco di Salerno proposto dal partito di Giorgia Meloni per le comunali del 2021. LE PROPOSTE Esposito lamenta «la totale assenza dal confronto politico cittadino dei temi della produzione, dell'insediamento di nuove attività produttive, della decisione definitiva sul futuro della zona industriale di Salerno». Circostanza ancora più grave per due motivi: «L'inserimento di Salerno nella Zona economica speciale, con le condizioni di vantaggio che ne derivano» e quindi l'esigenza «di fare scelte chiare, coraggiose e lungimiranti»; le risorse del Recovery Fund da intercettare. «Nei prossimi mesi le risorse del Recovery Fund inizieranno a sviluppare effetti sui territori della nostra nazione ed è ovvio che un seme verrà piantato, con maggiore facilità, dove si trova un terreno fertile: rendiamo la città di Salerno appetibile per chi intenda investire nel settore della produzione e facciamo ponendo un particolare interesse al settore della ricerca sanitaria e dello sviluppo di nuove soluzioni alle esigenze che arrivano dal mondo della sanità». Secondo Esposito, alla zona industriale della città, «dove ci sono numerosi contenitori abbandonati ma anche un sistema perfettamente funzionante di collegamento e di viabilità, serve una concreta eliminazione dei vincoli della burocrazia locale che rendono complesso l'iter per la nascita di nuove aziende: meno carta bollata, più lavoro; meno procedimenti, più occupazione; meno regole inutili, più sviluppo». Non solo: la futura amministrazione comunale, «qualunque essa sia» precisa l'esponente di FdI dovrà adottare «ogni provvedimento di natura fiscale per agevolare la nascita di nuove esperienze produttive, valutandone, ovviamente, la serietà dei progetti, la durata dell'investimento, la ricaduta occupazionale sul territorio». La consapevolezza è che «si tratta di una scelta che appartiene al mondo della politica». Ma è proprio qui che nasce la lettera aperta, un appello a chi, scrive Esposito, rappresenta «migliaia di imprenditori del nostro territorio e migliaia di lavoratori, sempre più spesso preoccupati da un futuro dai colori incerti». Sono loro, il nuovo presidente degli industriali e i sindacati, a poter svolgere, ai vari livelli istituzionali, una importante un'azione di moral suasion verso quel mondo della politica a cui toccherà la scelta. «Conosco conclude Esposito - la vostra sensibilità e la vostra passione alla quale, in maniera discreta, affianco il mio impegno politico, oltre ogni bandiera di appartenenza: portiamo, insieme, avanti questo progetto per il bene di questa città e dei suoi giovani che potranno costruire un futuro dignitoso, senza dover fare ricorso ai viaggi della speranza».

Fonte il Mattino 9 gennaio 2020© RIPRODUZIONE RISERVATA